Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Sabato 17 Gennaio** — **Numero 18**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

La Camera dei deputati, provvedendo direttamente in principio di ogni anno agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 550 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

RE D'ITALIA

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo Regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo Regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo Regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali della presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Su proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco

controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata cinque per cento, iscritta in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1902, la complessiva rendita di lire novemilaseicentonovantanove e centesimi ottantaquattro (L. 9699,84) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenoo annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire centoseimilasessantasette e centesimi settanta (L. 106.067,70) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1902, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dalla imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero* 551 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 30 marzo 1893, n. 173, e 7 luglio 1902, n. 304;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici d'accordo con quello per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero dei Lavori Pubblici la Commissione centrale, che, a senso degli articoli 7 e 17 della legge 7 luglio 1902, n. 304, dovrà dar parere in merito ai progetti esecutivi, eccedenti l'importo di lire duecentomila, per le opere idrauliche e forestali classificate in 3ª categoria, non che in merito ai ricorsi prodotti contro la determinazione dei beni interessati in dette opere e contro la ripartizione delle quote provvisorie e definitive del contributo da corrispondersi dalle provincie, dai Comuni e dai proprietari ed Enti interessati nelle opere stesse.

Art. 2.

La predetta Commissione sarà composta di tre membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e di due del Consiglio forestale da nominarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici d'accordo con quello per l'Agricoltura, Industria e Commercio, e sarà incaricato delle funzioni di segretario, il segretario della sezione 2ª del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Num.* 553 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduto il Nostro decreto 2 febbraio 1902, n. 26, col quale è approvato il Regolamento per la carriera degl'impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'Interno;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 62 del Regolamento sopracitato è aggiunto il seguente capoverso:

Gli scrivani ora in servizio nell' amministrazione centrale, i quali superino l'esame di idoneità, che sarà indetto, con decreto del Ministro, entro il gennaio 1903, saranno nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe della amministrazione stessa nei posti vacanti, salve le disposizioni della legge 8 luglio 1883, n. 1470 serie 3ª. All'esame saranno ammessi gli scrivani, i quali non abbiano compiuto più di 50 anni di età alla data del decreto che indice l'esame, e dalla Commissione di cui all'articolo 37 ne siano dichiarati meritevoli per diligenza e buona condotta. Con lo stesso decreto saranno stabilite le norme dell'esame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 gennaio 1903, sul decreto che autorizza la prelevazione di L. 15,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per l'assestamento della nuova Direzione Generale della Sanità Pubblica.*

SIRE!

Con la legge 26 giugno 1902, n. 272, venne provveduto alla costituzione della Direzione Generale per la Sanità Pubblica, e col disegno di legge per l'assestamento del bilancio dell'esercizio incorso fu proposta la inscrizione al capitolo n. 1 del bilancio del Ministero dell'Interno dello stanziamento occorrente per l'applicazione della legge stessa.

Dato compimento agli atti necessari per il funzionamento degli Uffici, il Ministero dell'Interno si troverebbe ora in grado di provvedere all'attuazione della legge, se non vi ostasse la mancanza dei fondi all'uopo occorrenti, di cui potrebbe valersi solo dopo la approvazione del ricordato disegno per l'assestamento del bilancio.

Intanto premono più che mai le esigenze dell'Amministrazione, per lo svolgimento che taluni rami dei servizi sanitari vengono assumendo, specialmente per quanto riguarda l'assistenza e la profilassi zoojatrica; e poichè il personale attualmente in funzioni è appena sufficiente all'andamento dei servizi preesistenti, si rende assolutamente indispensabile mettere il Ministero dell'Interno in grado di provvedere almeno alle più urgenti necessità, attuando fino da ora, nella parte immediatamente eseguibile ed entro i limiti più ristretti, le modificazioni organiche approvate dalla legge.

A tal fine il Consiglio dei Ministri ha ravvisato opportuno di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo alla prelevazione di L. 15,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », da portarsi in aumento al ricordato capitolo n. 1 per la spesa del personale del Ministero dell'Interno.

In relazione a siffatta determinazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente decreto.

Il Numero 1 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 326,500, rimane disponibile la somma di L. 673,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 1: « Ministero-Personale », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° gennaio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Livorno.*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Livorno è ormai ridotto a soli trenta consiglieri, di modo che sarebbe necessario indire le elezioni suppletive.

Le dimissioni di metà dei consiglieri assegnati al Comune nel periodo relativamente breve di diciannove mesi, benchè abbiano avuto origine da cause disparate, concorrono a dimostrare come l'Amministrazione sorta dalle elezioni del maggio 1901 difettasse di coesione e di omogeneità. Siccome ora non potrebbe affermarsi che nei trenta consiglieri rimasti in carica non perdurino le traccie di tale difetto originale, è lecito dubitare della convenienza di indire le elezioni suppletive, le quali avrebbero l'effetto di aggiungere nuovi elementi ai vecchi, che non danno sicuro affidamento di forza e di saldezza.

Inoltre con l'anno che incomincia il Comune deve applicare il bilancio deliberato dalla Commissione Reale per il credito comunale e provinciale, e ad esso vanno congiunte riforme e provvedimenti di singolare entità, in vista dei quali il reggimento del Comune non potrebbe forse essere volenterosamente assunto e tanto meno efficacemente esercitato da un'Amministrazione elettiva.

Reputo quindi che, per dare alla città di Livorno una rappresentanza omogenea solida e vitale, e per assicurare con l'attuazione del nuovo bilancio la sistemazione delle finanze comunali, sgomberando alla futura Amministrazione il terreno dalle difficoltà che ne incepperebbero il normale andamento, piuttosto che far luogo alla reitegrazione del Consiglio, sia necessario ed oppor-

tuno 'cioglierlo ed affidare la gestione provvisoria del Comune allo stesso Sindaco nella qualità di R. Commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Livorno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. prof. Cesare Pacchiani è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° gennaio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Salvatore Monferrato (Alessandria).*

SIRE!

Per effetto delle elezioni parziali avvenute il 20 di luglio ultimo, il Consiglio comunale di San Salvatore Monferrato risultò diviso in tre parti: due di otto e la terza di quattro consiglieri. Successivamente, per l'arresto di un consigliere imputato d'appropriazione indebita continuata, i due maggiori gruppi si trovarono nella proporzione di otto contro sette, ed è impossibile che l'uno o l'altro assuma la direzione della cosa pubblica, essendo troppo marcato il loro distacco ed essendo i componenti del terzo partito fermi nel proposito di fare sistematica opposizione a qualsiasi amministrazione fosse per sorgere.

Il 10 settembre fu nominato il sindaco con 9 voti su 17 votanti, mà l'eletto subito si dimise, sia per lo scarso numero di suffragi ottenuto, sia perchè allo scopo evidente di creargli imbarazzi, fu nominata una Giunta composta di elementi tratti dai tre partiti. Tale confusione di nomi con tendenze assolutamente opposte si verificò perchè i singoli gruppi essendo consci di non poter assumere il potere, votarono l'uno per l'altro nel fine di rendere inevitabili le dimissioni.

Riuscite infruttuose altre due convocazioni, il Consiglio, radunato il 2 novembre per procedere alle nomine del sindaco e degli assessori anch'essi dimissionari, ebbe a riconoscere, facendone constare nel verbale, che non poteva addivenire con soddisfazione a tali nomine, facendo voti al prefetto onde provvedes ai bisogni del Comune coi mezzi posti a sua disposizione.

Intanto essendosi il sindaco facente funzioni dovuto allontanare dalla residenza, il Prefetto fu costretto ad affidare la provvisoria amministrazione del Comune ad un Commissario.

Giunte le cose a questo punto è assolutamente necessario sciogliere il Consiglio comunale per invitare il corpo elettorale a costituire una nuova rappresentanza omogenea e vitale. Al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Salvatore Monferrato, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Fea è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

MINISTERO DELL'INTERNO

1903

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 1

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata la scomparsa della peste bubbonica in Victoria (Brasile);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente Ordinanza di Sanità marittima n. 19, in data 26 agosto 1902, è revocata.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 16 gennaio 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 18 dicembre 1902:

Laurin cav. ing. Carlo, ispettore di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Pettiti Carlo, sotto ispettore di 3ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 1° trimestre 1902-1903.

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Dal 1° luglio a tutto settembre 1902	Dal 1° luglio a tutto settembre 1901	Differenza nell'esercizio 1901-1902
	Capitolo 42 — Proventi della corrispondenza telegrafica e telefonica			
1	Incassi degli Ufizi per telegrammi spediti nell'interno dello Stato . . L.	2,666,137 95	2,531,685 89	+ 134,452 06
	id. id. all'estero . . . . »	1,061,248 54	1,005,226 24	+ 56,022 30
2	Debiti di Amministrazioni telegrafiche e di concessionari telefonici per la corrispondenza rispettiva:			
	a) Corrispondenza telegrafica: Amministrazioni italiane . . . . »	141,168 50	141,746 59	— 578 09
	Id. estere . . . . »	33,643 29	48,312 65	— 14,669 36
	b) Corrispondenza telefonica: Concessionari diversi . . . . »	113,144 09	94,354 80	+ 18,789 29
3	Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse eventuali per espresso e simili . . . . . »	35,550 70	48,626 10	— 13,075 40
	Totali . .	4,050,893 07	3,869,952 27	+ 180,940 80
	Capitolo 60 — Proventi diversi			
	Contributo di diversi per spese telegrafiche:			
	a) Compenso per spese telegrafiche a carico di diversi . L.	97,225 93	105,645 25	— 8,419 32
	b) Concorso dei Comuni nelle spese per sorveglianza e manutenzione delle linee telegrafiche . . . . »	49,077 47	48,369 75	+ 707 72
	c) Proventi eventuali diversi . . . . »	188 55	280 05	— 91 50
	Totali . . . L.	146,491 95	154,295 05	— 7,803 10
	Totale generale . . . L.	4,197,385 02	4,024,247 32	+ 173,137 70
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste			
	Per telegrammi affrancati con francobolli . . . . L.	31,762 95	31,749 15	+ 13 80

Movimento della corrispondenza telegrafica

UFIZI DELLO STATO	Num. degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti						
		Privati			Governativi	Di servizio		Totale generale
		all'interno	all'estero	Totale		telegrafico	postale	
	1	2	3	4	5	6	7	8
Totale 1° trimestre 1902-903. .	4,437	2,180,331	269,202	2,449,533	423,022	138,170	28,008	3,038,733

Confronto fra l'esercizio

Totale 1° trimestre 1902-903 .	4,437	2,180,331	269,202	2,449,533	423,022	138,170	28,008	3,038,733
Totale 1° trimestre 1901-902 .	4,293	1,989,458	231,564	2,221,022	422,413	104,944	28,472	2,776,851
Differenza in	+ 144	+ 190,873	+ 37,638	+ 228,511	+ 609	+ 32,226	+ 464	+ 261,882

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Ufizi Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 1° trimestre dell'esercizio 1902-903.

	Telegrammi spediti									Telegrammi ricevuti				Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 9 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	da Assab e Altipiano	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totale 1° trimestre 1902-903 .	1,223	160	251	1,634	1,086	89	37	1,212	2,846	272	238	2,942	3,452	6,298

durante il 1° trimestre dell'esercizio 1902-903.

Numero dei telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 8 e 11)	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		LAVORO TOTALE (Somma delle colonne 12, 13, 14, 15 e 16)
provenienti dall' interno	provenienti dall' estero	Totale		dall'estero per l' estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	
9	10	11	12	13	14	15	16	17
3,965,664	298,138	4,263,802	7,302,535	26,467	12,322	3,508,169	4,119,972	14,969,465

1902-903 ed il 1901-902.

9	10	11	12	13	14	15	16	17
3,965,664	298,138	4,263,802	7,302,535	26,467	12,322	3,508,169	4,119,972	14,969,465
3,505,569	278,063	3,783,632	6,560,483	20,806	11,362	3,328,280	3,769,124	13,690,055
+ 460,095	+ 20,075	+ 480,170	+ 742,052	+ 5,661	+ 960	+ 179,889	+ 350,848	+ 1,279,410

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Ufizi Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) in confronto fra il 1902-903 ed il 1901-902.

	Telegrammi spediti									Telegrammi ricevuti				Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 9 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	da Assab e Altipiano	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totale 1° trimestre 1902-903 .	1,223	160	251	1,634	1,086	89	37	1,212	2,846	272	238	2,942	3,452	6,298
Totale 1° trimestre 1901-902 .	1,252	129	233	1,614	1,230	89	17	1,336	2,950	248	193	3,954	4,395	7,345
Differenza in . . .	— 29	+ 31	+ 18	+ 20	— 144	—	+ 20	— 124	— 104	+ 24	+ 45	—1012	— 943	— 1,047

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1901-902.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	140,056,637 28	
	Fondi in via ed all'estero	42,391,673 47	
			182,448,310 75

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1902 al 31 Dicembre 1902.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	172,905,206 99	666,142,201 06	839,047,408 05	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	39,787 25	327,306 79	367,094 04	
	Id. III. Movimento di capitali	6,841,675 30	85,406,174 31	92,247,849 61	
	Id. IV. Partite di giro	1,907,742 51	10,803,125 72	12,710,868 23	
		181,694,412 05	762,678,807 88	944,373,219 93	944,373,219 93
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	236,296,381 84	1,104,033,736 97	1,340,330,118 81	
	In conto crediti	126,064,479 80	217,952,523 42	344,017,003 22	
		362,360,861 64	1,321,986,260 39	1,684,347,122 03	1,684,347,122 03
				Totale . . .	2,811,168,652 71

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1902	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 dicembre 1902
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	216,568,500 —	104,392,500 —	127,142,000 —	193,819,000 —
II. Vaglia del Tesoro	12,688,627 72	790,401,530 16	784,009,874 03	19,080,283 85
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	89,000,000 —	89,000,000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero.	220,043,956 —	29,496,194 92	84,258,503 04	165,281,647 88
V. Id. Fondo Culto id. id.	16,742,323 83	10,119,628 46	16,296,294 36	10,565,657 93
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	45,178,450 77	44,365,798 99	64,867,980 67	24,676,269 09
VII. Id. id. id. infruttifero	27,927,783 09	112,167,122 26	70,496,608 91	69,598,296 44
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	2,523,284 —	—	158,400 —	2,364,884 —
IX. Incassi da regolare	44,312,168 19	160,387,344 02	157,884,180 25	46,815,331 96
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti . . .	597,235,093 60	1,340,330,118 81	1,394,113,841 26	543,451,371 15

RIEPI

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Conto di Cassa . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo . . .
Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . { Attiva . . . / Passiva . . .

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

DEL TESORO al 31 dicembre 1902.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1º luglio 1902 al 31 dicembre 1902.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	59,329,287 96	127,847,816 99	187,177,104 94	
	Id. delle Finanze	20,903,941 42	78,679,529 03	99,583,470 45	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,746,439 44	16,935,864 52	20,682,303 96	
	Id. degli Affari Esteri	1,341,720 38	8,439,479 09	9,781,199 47	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,025,940 61	19,752,388 42	23,778,329 03	
	Id. dell'Interno	6,495,936 56	29,678,003 71	36,173,940 27	
	Id. dei Lavori Pubblici	6,773,648 15	56,110,184 52	62,883,832 67	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,315,518 59	29,723,557 56	35,039,076 15	
	Id. della Guerra	26,884,725 12	115,312,179 66	142,196,904 78	
	Id. della Marina	7,463,967 45	50,349,463 16	57,813,430 61	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,330,695 —	5,863,814 66	7,194,509 66	
		143,611,820 68	538,692,281 32	632,304,102 —	682,304,102 —
	Decreti Ministeriali di scarico				9,239 46
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	281,280,068 29	1,112,833,772 97	1,394,11 . ,841 26	
	In conto crediti	106,039,987 32	454,305,033 12	560,345,020 44	
		387,320,055 61	1,567,138,806 09	1,954,458,861 70	1,954,458,861 70
	Totale dei pagamenti				2,636,772,203 16
III. Fondi di Cassa (a) al 31 dicembre 1902.	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		2,364,884 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca		125,401,867 65	127,766,751 65	174,396,449 55
	Fondi in via od all'estero			46,629,697 90	
	Totale				2,811,168,652 71

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1902	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 dicembre 1902
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, articolo 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubbl. per pagamenti da rimborsare.	52,566,177 39	234,013.008 51	83,092,453 76	203,486,732 14
III. Id. Fondo per il Culto id. id.	16,332,963 90	9,184,524 35	16,296,293 86	9,221,194 39
IV. Altre Amministrazioni id. id.	45,029,636 57	91,648,019 46	60,117,949 15	76,559,706 88
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	—
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,783,267 35	—	8,130 74	1,775,136 61
VII. Diversi	24,361,123 08	225,499,468 12	184,502,175 71	65,358,415 49
Totale dei crediti	231,323,168 29	560.345,020 44	344,017,003 22	447,651,185 51
Eccedenza dei debiti sui crediti	365,911,925 31	—	270,111,739 67	95,800,185 64
Totale come contro	597,235,093 60	560.345,020 44	614,128,742 89	543,451,371 15

LOGO.

30 giugno 1902	31 dicembre 1902	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
182,448,310 75	174,396,449 35	—	8,051,861 20
231,323,168 29	447,651,185 51	216,328,017 22	—
413,771,479 04	622,047,635 06	208,276,156 02	—
597,235,093 60	543,451,371 15	53,783,722 45	—
—	78,596,263 91	262,059,878 47	—
183,463,614 56	—	—	—

(a) Sono esclusi dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di dicembre 1902 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1902-1903

INCASSI	MESE di dicembre 1902	MESE di dicembre 1901	DIFFERENZA nel 1902	Da luglio 1902 a tutto dicem. 1902	Da luglio 1901 a tutto dicem. 1901	DIFFERENZA nel 1902
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	2,934,530 68	2,571,509 88	+ 363,020 80	53,471,580 60	49,561,719 28	+ 3,909,861 32
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	32,193,727 43	32,646,309 10	— 452,586 67	96,090,514 94	97,252,065 74	— 1,161,550 80
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	29,749,472 14	76,593,704 11	— 46,844,231 97	105,606,538 26	149,853,983 66	— 44,247,445 40
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,548,395 56	15,007,689 25	+ 540,706 31	95,060,558 45	97,788,498 09	— 2,727,939 64
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,224,290 03	2,050,232 59	+ 174,057 44	12,460,828 03	11,863,689 66	+ 597,138 37
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	184,419 29	— 184,419 29	264,986 59	466,456 31	— 201,469 72
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	8,921,062 63	5,006,014 36	+ 3,915,048 27	48,195,433 69	28,814,256 43	+ 19,381,177 26
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	25,533,393 52	20,921,338 64	+ 4,612,054 88	134,152,794 13	119,864,395 51	+ 14,288,398 62
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	3,824,347 17	4,078,533 59	— 254,186 42	23,618,915 75	25,252,745 09	— 1,633,829 34
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	1,382,661 64	— 1,382,661 64	—	6,422,316 75	— 6,422,316 75
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,889,997 74	1,878,797 21	+ 11,200 53	8,609,871 79	8,624,341 45	— 14,469 66
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tabacchi	19,555,621 25	18,657,305 57	+ 898,315 68	106,458,363 51	103,793,611 61	+ 2,664,751 90
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Sali	7,408,345 73	7,499,598 70	— 91,252 97	38,177,459 40	38,730,747 10	— 553,287 70
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	20,366 63	—	+ 20,366 63	164,387 05	—	+ 164,387 05
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	9,048,341 85	9,696,261 41	— 647,919 56	35,071,377 57	33,459,979 74	+ 1,611,397 83
Proventi di servizi pubblici – Poste	7,179,932 82	6,823,138 27	+ 356,794 55	36,937,927 96	34,460,767 24	+ 2,477,160 72
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,442,697 38	1,241,812 12	+ 200,885 26	8,248,030 94	7,798,660 64	+ 449,370 30
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,458,079 89	1,442,879 85	+ 15,200 04	10,097,586 28	10,338,833 87	— 241,247 59
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,167,894 44	2,047,761 34	+ 120,133 10	10,288,663 95	11,706,869 41	— 1,418,205 46
Entrate diverse	1,074,737 99	1,192,122 90	— 117,384 91	13,426,507 57	14,992,727 25	— 1,566,219 68
TOTALE *Entrata ordinaria*	172,175,234 88	210,922,089 82	— 38,746,854 94	836,402,326 46	851,046,664 83	— 14,644,338 37
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	627,662 48	1,276,313 96	— 648,651 48	1,932,000 02	2,603,643 84	— 670,743 82
Entrate diverse	37,125 98	38,540 26	— 1,414 28	526,954 90	504,721 19	+ 22,233 71
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	120 88	— 120 88	7,556 39	654 74	+ 6,901 65
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	65 41	— 65 41	—	237 45	— 237 45
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	65,183 65	612 36	+ 64,571 29	177,670 28	13,755 31	+ 163,914 97
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	39,787 25	100,824 76	— 61,037 51	367,094 04	394,967 31	— 27,873 27
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	721,117 75	338,314 47	+ 382,803 28	3,320,490 67	2,637,806 15	+ 682,684 52
Accensione di debiti	5,547,912 —	—	+ 1) 5,547,912 —	80,002,449 05	14,768,000 —	+ 65,234,449 05
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	485,245 34	241,501 68	+ 243,743 66	536,255 51	314,097 42	+ 222,158 09
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	65,666 64	— 65,666 64	—	224,500 02	— 224,500 02
Partite che si compensano nella spesa	87,400 21	111,151 23	— 23,751 02	8,208,654 38	17,532,377 89	— 9,323,723 51
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	32,665 000	— 2) 32,665,000 —	180,000 —	33,765,000 —	— 33,585,000 —
TOTALE *Entrata straordinaria*	7,611,434 66	34,838,111 65	— 27,226,676 99	95,260,025 24	72,759,761 32	+ 22,500,263 92
Partite di giro	1,907,742 51	1,433,449 43	+ 474,293 08	12,710,868 23	7,582,435 08	+ 5,128,433 15
TOTALE GENERALE	181,694,412 05	247,193,650 90	— 65,499,238 85	944,373,219 93	931,388,861 23	+ 12,934,358 70

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di dicembre 1902	MESE di dicembre 1901	DIFFERENZA nel 1902	Da luglio 1902 a tutto dicembre 1902	Da luglio 1901 a tutto dicembre 1901	DIFFERENZA nel 1902
Ministero del Tesoro	59,329,287 96	308,012,242 36	— 248,682,954 40	187,177,104 95	458,070,267 93	— 270,893,162 98
Id. delle Finanze	20,903,941 42	20,759,134 92	+ 144,806 50	99,583,470 45	100,232,461 05	— 648,990 60
Id. di Grazia e Giustizia . . .	3,746,439 44	3,598,668 19	+ 147,771 25	20,682,303 96	20,614,077 83	+ 68,226 13
Id. degli Affari Esteri	1,341,720 38	774,131 85	+ 567,588 53	9,781,199 47	9,579,247 37	+ 201,952 10
Id. dell'Istruzione Pubblica. .	4,025,940 61	3,490,045 82	+ 535,894 79	23,778,329 03	23,450,598 78	+ 327,730 25
Id. dell'Interno	6,495,936 56	5,842,481 29	+ 653,455 27	36,173,940 27	36,584,537 02	— 410,596 75
Id. dei Lavori Pubblici. . . .	6,773,648 15	4,751,952 45	+ 2,021,695 70	62,883,832 67	55,851,773 64	+ 7,032,059 03
Id. delle Poste e dei Telegrafi .	5,315,518 59	5,368,510 81	— 52,992 22	35,039,076 15	35,245,988 88	— 206,912 73
Id. della Guerra	26,884,725 12	25,651,541 31	+ 1,233,183 81	142,196,904 78	150,336,134 31	— 8,139,229 53
Id. della Marina.	7,463,967 45	8,520,296 55	— 1,056,329 10	57,813,430 61	66,552,405 37	— 8,738,974 76
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio	1,330,695 —	977,349 24	+ 353,345 76	7,194,509 66	6,780,429 99	+ 414,079 67
TOTALE pagamenti di bilancio	143,611,820 68	387,746,354 79	— 244,134,534 11	682,304,102 —	963,297,922 17	— 280,993,820 17
Decreti di scarico.	—	—	—	9,239 46	80,956 32	— 71,716 86
TOTALE PAGAMENTI . .	143,611,820 68	387,746,354 79	— 244,134,534 11	682,313,341 46	963,378,878 49	— 281,065,537 03
Differenza Attiva	38,082,591 37	—	178,635,295 26	262,059,878 47	—	294,049,895 73
Differenza Passiva	—	140,552,703 89	—	—	31,990,017 26	—
TOTALE *come contro* . .	181,694,412 05	247,193,650 90	— 65,499,238 85	944,373,219 93	931,388,861 23	+ 12,984,358 70

NOTE

Mese di dicembre 1902.

1. Maggior capitale ricavato dalla emissione di rendita 3,50 per cento netta, per far fronte al rimborso dei buoni del Tesoro a lunga scadenza.

2. Nell'esercizio passato si ebbero incassi ricavati con la emissione di nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza, per far fronte al riscatto dei certificati definitivi trentennali di credito.

Roma, addì 16 gennaio 1903.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ. *Il Direttore Generale* S. ZINCONE.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 gennaio, in lire 100,14.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

16 gennaio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	*5 % lordo*	102,15 1/2	100,15 1/2
	4 1/2 % netto	106,59 3/4	105,47 1/4
	4 % netto	101,74	99.74
	3 1/2 % netto	99,20 1/2	97,45 1/2
	3 % lordo	70,26 1/2	69,06 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

AVVISO DI CONCORSO.

per esame e titoli a due posti di assistente presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della Sanità Pubblica ed a tre posti di assistente presso la Sezione annessa al laboratorio stesso per la preparazione ed il controllo dei prodotti di cui all'articolo 1° della legge 21 dicembre 1899, n. 472.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1902 è stato aperto un concorso per esami e titoli a due posti di assistente presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della Sanità pubblica ed a tre posti di assistente presso la sezione annessa al Laboratorio stesso per la preparazione ed il controllo dei prodotti di cui all'articolo 1 della legge 21 dicembre 1899, n. 472. Ai detti posti è annesso lo stipendio di L. 2500, ed il concorso avrà luogo secondo le norme stabilite nel decreto Ministeriale 30 dicembre 1902.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno, direttamente, o per mezzo dei Prefetti del Regno, presentare al Ministero dell'Interno, non oltre il 31 maggio 1903, domanda in carta da bollo da L. 1,20, unendovi i seguenti documenti:

1° diploma originale di laurea in medicina e chirurgia od in scienze naturali, conseguita in una delle Università dello Stato ovvero copia notarile del diploma stesso;

2° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il concorrente non ha oltrepassato il 30° anno di età alla data del decreto che bandisce il presente concorso;

3° certificato penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° certificato di buona condotta morale, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato di cittadinanza italiana debitamente legalizzato;

6° certificato medico legalizzato, comprovante la sana e robusta costituzione fisica del concorrente;

7° foglio di congedo illimitato ovvero certificato di esito di leva;

8° tutti i titoli e documenti scientifici e di carriera che il candidato crederà di presentare a prova delle sue attitudini al posto cui aspira. Non son ammessi manoscritti o bozze di stampa.

Nel testo della domanda il concorrente dovrà dichiarare di quali lingue estere, oltre quella d'obbligo, è disposto a sostenere la prova scritta od orale.

Ai concorrenti verrà dato a suo tempo avviso dell'ammissione e della data che sarà stabilita per le prove d'esame.

Roma, 11 gennaio 1903.

Il Direttore Generale della Sanità Pubblica SANTOLIQUIDO.

N. B. *Il suesteso avviso di concorso viene pubblicato in sostituzione di quello riguardante i posti medesimi, e che figura nella « Gazzetta Ufficiale » del 12 corrente gennaio, n. 8.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino pubblica la seguente nota ufficiosa:

« La notizia che l'Italia e gli Stati-Uniti caldeggino il toglimento del blocco della costa venezuelana è infondata, come l'altra notizia del *Times* che il segretario di Stato, sig. Hay, abbia inviato alle Potenze una nota per invitarle a levare il blocco.

« La questione del blocco verrà discussa dopo l'arrivo dell'inviato, sig. Bowen, a Washington, e l'esito della discussione dipenderà dall'astensione dei poteri conferiti dal presidente Castro al sig. Bowen.

« Finora il blocco prestò ottimi servizi; grazie ad esso il presidente Castro divenne arrendevole, e le Potenze se ne ripromettono degli altri effetti, non meno favorevoli ».

***

Sempre scarse e contraddittorie sono le notizie che giungono dal Marocco.

Due incrociatori inglesi sono ancorati presso Gibilterra; due legni da guerra spagnuoli stanno dinanzi a Tarifa e ad Algesiras in attesa degli avvenimenti.

Gli arabi fomentano l'odio contro gli stranieri, spargendo la voce che le truppe inglesi abbiano segretamente operato uno sbarco sulla costa occidentale.

Notizie da Tetuan ai giornali di Madrid dicono che fra quelle tribù di Cabili si nota un certo fermento. Gli abitanti di Tetuan fortificano alacremente le mura della città. Vi si attendono dei cannoni moderni da Tangeri. Si teme che, vincendo il pretendente, i cabili prendano d'assalto la città.

Il *Temps* ha per telegrafo da Belgrado che in un consiglio di gabinetto presieduto dal Re fu stabilita la linea di condotta che terrà il Governo di fronte alla *Scupstina*, che si radunerà il 21 corrente.

Il Governo cercherà di accordarsi colla *Scupstina*, la cui maggioranza appartiene al partito radicale. In caso d'insuccesso, il Governo prorogherà la Camera fino al 1° ottobre o ne pronuncerà lo scioglimento e convocherà gli elettori entro 3 mesi.

Nello stesso consiglio fu deciso la revisione parziale della Costituzione e fu fissato, mediante ordinanza del Re contrassegnata da tutti i Ministri, il bilancio del 1903.

Un giornale ufficioso di Sofia, la *Stampa*, pubblica uno schema del preteso progetto combinato fra la Russia e l'Austria-Ungheria, riguardo le riforme da introdursi in Turchia, informazioni che il giornale dice aver avute da un diplomatico.

La Russia e l'Austria-Ungheria hanno riconosciuto di comune accordo che le riforme promesse dal Sultano non sono sufficienti a stabilire la desiderata tranquillità in Macedonia e nella Vecchia Serbia, e che tutto al più esse possono venire considerate come il principio d'una vasta ed importante serie di riforme radicali, che le due Potenze hanno divisato di adottare ad ogni costo.

Anzitutto le due grandi Potenze hanno in mente di chiedere alla Turchia l'istituzione d'una Commissione finanziaria internazionale per la Macedonia e per il vilajet di Adrianopoli. Il compito di questa Commissione sarebbe la riscossione delle imposte e la scrupolosa sorveglianza su tre Commissioni finanziarie inferiori, che sarebbero composte di turchi e cristiani, e risiederebbero in tre capiluogo della Macedonia, Vecchia Serbia ed Adrianopoli.

Secondo il progetto russo-austriaco, le truppe turche dovrebbero venire ritirate dall'interno del paese e concentrate solamente in Ueskub, Bitolje, Salonicco e Adrianopoli, in contingenti stabiliti, e tutte le altre guarnigioni verrebbero trasportate nell'Asia Minore.

Riguardo la gendarmeria internazionale, nelle sue file non sarebbero ammessi nè turchi nè bulgari. Alla gendarmeria spetterebbe il servizio generale di sicurezza e quello di confine, ed essa verrebbe pagata dalla Commissione internazionale, residente a Salonicco, coi proventi delle tre provincie.

Ognuna di queste tre provincie avrebbe un proprio governatore. A governatore della Macedonia, con sede a Salonicco, sarebbe chiamato il principe Francesco Giuseppe di Battenberg, che ha in moglie la principessa Anna del Montenegro; a governatore della Vecchia Serbia verrebbe nominato il principe Mirko del Montenegro, con sede in Ueskub, e a governatore della provincia di Adrianopoli un generale turco, provato amico dei cristiani.

Gli Statuti delle tre provincie, sulle quali il Sultano continuerebbe ad esercitare l'alta sua sovranità e il diritto di riscuotere tributi religiosi e levare soldati fra le popolazioni turche, stabilirebbero le lingue ufficiali presso le singole autorità.

Tale per sommi capi la sostanzialità delle riforme elaborate dalla Russia e che sarebbero state approvate, in massima, dall'Austria-Ungheria durante la permanenza a Vienna del conte Lamsdorff e che ora sono oggetto di studio particolareggiato fra i due Governi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, ha assistito stamane ad una fazione militare eseguita dalla guarnigione di Roma fuori Porta San Pancrazio, lungo la via Aurelia.

La tattica era comandata dal maggior generale Vacquer Paderi; il partito Nord stava agli ordini del tenente colonnello cav. Tommasoni del 93° fanteria, ed il partito Sud a quelli del cav. Rossi, colonnello dei granatieri.

S. A. R. la Principessa Milena del Montenegro si recò ieri all'Hôtel del Quirinale a visitare S. A. R. la Granduchessa di Sassonia Weimar.

S. A. R. la Granduchessa di Sassonia Weimar, nel pomeriggio di ieri, si recò al R. Palazzo Margherita per far visita alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domani, 18, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

Per l'Esposizione di Milano nel 1905. — L'altra sera si riunì a Milano il Comitato esecutivo dell'Esposizione del 1905.

Il presidente. comm. Salmoiraghi, annunziò che la Cassa di risparmio vi avrebbe concorso con 300,000 lire. Il fondo di garanzia ammonta per ora a 1,500,000 franchi.

Il contr'ammiraglio, on. Bettolo, presente alla riunione, accettò poi la presidenza della Commissione dell'Esposizione per i trasporti marittimi.

Venne aperta infine una sottoscrizione fra i membri dei varî Comitati per azioni di 1000 lire ognuna.

Un'apposita Commissione si recherà poi a Roma per offrire a S. M. il Re l'alto patronato dell'Esposizione.

Industria navale italiana. — Domani, domenica, al cantiere navale del Muggiano a Spezia, sarà varato un elegante piroscafo, il *Bambara*, costruito per conto della ditta L. Capuccio e C. di Torino.

Le dimensioni principali di questo piroscafo, costrutto completamente in acciaio, sono: lunghezza fra le perpendicolari m. 82,29; larghezza massima m. 11,58; altezza al mezzo m. 7,30. Avrà una portata massima di tonnellate 2300 circa con uno spostamento di tonn. 3800.

Necrologio. — Da San Remo riceviamo il doloroso annunzio della morte del senatore Garelli, colà avvenuta stamane alle ore 9.

Nato nel 1831 a Mondovì, Felice Garelli ha consacrata l'intera sua vita all'apostolato, alla pratica del bene. A lui la regione sua natia deve i risultati di geniali iniziative. Egli imprimeva al locale Comizio agrario un indirizzo ispirato al moderno progresso, che lo rese distinto fra gli altri del Regno; egli dotava le industrie monregalesi di una stimata Scuola professionale; egli promuoveva la fondazione della Cassa di risparmio; egli aiutava, col sapiente consiglio e con elargizioni generose, l'istituzione degli Asili infantili, adattandola alle esigenze dei tempi nuovi. Ma i benefizi di lui non si limitavano alla cerchia della sua provincia.

Professore dotto ed eloquente, designato perciò al più alto insegnamento, Felice Garelli preferiva inchinarsi a spargere il seme dell'educazione fra le classi lavoratrici, e vi provvide con libri che hanno recato. e recheranno ampio benefizio alle plebi rurali. Ancora qualche tempo addietro, già accasciato dal morbo che lo con-

dusse al sepolcro, ebbe un periodo di rifiorimento, e fu allora che, secondando un programma di Guido Baccelli, e cedendo ad insistenti richieste dell'editore Bemporad, compose un ultimo manuale per le scuole agrarie.

Proprietario in Piemonte e poi più vastamente in Umbria, predicava con l'esempio, applicando nei suoi possedimenti le migliorie suggerite dalla scienza che egli insegnava, e diffondendovi in pari tempo il benessere materiale e morale dei contadini.

Rappresentante di Mondovì alla Camera per varie legislature, assunto al Senato nel 1892, Felice Garelli prese spesso viva parte ai lavori parlamentari, intervenendo nelle discussioni opportunamente, per recarvi il lume della mente erudita, il fervore dell'anima zelante. Oratore persuasivo perchè persuaso, egli la passione per i grandi ideali e la forma splendida aggiogava alla necessità dei pubblici interessi. Lo ricordiamo, per citarne un saggio, efficace assertore di quel patto doganale italo-austro-ungarico, da cui tanto ristoro otteneva l'enologia nazionale, e che sta ora dileguandosi con lui.

Cagionevole nella salute fin dalla giovinezza, la sua attività fu tutto uno sforzo di buon volere, un lavorìo dello spirito che logora il fisico precocemente. Negli ultimi anni poi la sua esistenza fu esclusivamente sostenuta dalle cure assidue, intelligenti dell'eletta signora che gli era consorte. Ma certe vittorie dell'affetto, se si prolungano talvolta miracolosamente, non però si possono perpetuare; la morte, trionfatrice universa e fatale, è pur riuscita a strappare alla vigile custodia domestica l'ottimo cittadino. E la Patria si unisce oggi alla vedova inconsolabile, alla desolata famiglia, agli amici innumeri, per piangerne la perdita, veramente grave, aspramente sentita.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Perseo* della N. G. I., il giorno 13 partì da Buenos-Ayres per Barcellona. Ieri l'altro i piroscafi *Ischia* e *Domenico Balduino* della N. G. I., partirono il primo, da Hong-Kong per Bombay ed il secondo, da Bombay per Aden.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 16. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

In una riunione tenuta a Diakova gli Albanesi hanno protestato contro le riforme decretate dalla Porta, hanno deciso d'impedirne l'applicazione, eventualmente anche con la forza, ed hanno stabilito di tenere analoghe riunioni in altre località.

Il Sultano ha ricevuto anche altre proteste da parte degli Albanesi, tuttavia l'importanza di esse non va esagerata.

Il generale Schemosi Pascià, che marciava con due battaglioni contro due villaggi del distretto di Prizrend per riscuotere le imposte, si è incontrato cogli Albanesi e si è fermato per attendere istruzioni da Castantinopoli prima di attaccarli.

ADEN, 15. — Qui si ritiene che siano grandemente esagerate le notizie di difficoltà incontrate dagli Inglesi a Obbia per l'atteggiamento dello Scek Jusuf Alì. In ogni modo, questo console generale d'Italia, cav. Sola, ha avuto da Roma l'ordine di recarsi sul luogo per eliminare quelle difficoltà se realmente esistono.

COSTANTINOPOLI, 16. — Secondo una comunicazione ufficiale Said Pascià fu destituito dalle sue funzioni di gran visir, ma in realtà egli ha dato le sue dimissioni.

PARIGI, 16. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Loubet. È stato deciso, onde affrettare l'approvazione del bilancio alla Camera dei deputati, di accettare interrogazioni soltanto nel giorno della settimana riservato allo svolgimento delle interpellanze.

Il Consiglio ha pure deciso che una squadra navale si rechi a Gibuti per l'inaugurazione della ferrovia Gibuti-Harrar ed ha preso disposizioni per il ricevimento del Negus Menelik, che assisterà all'inaugurazione stessa.

PIETROBURGO, 16. — È giunto il Principe imperiale di Germania.

TANGERI, 16. — Quattro colonne sono partite da Fez e marciano verso Taza.

La prima, che comprende la tribù dei Cheraga, è comandata da Bu-Mohamed; la seconda è comandata dal ministro della guerra, El-Mehedi-el-Menebbi; la terza è comandata da Mulai Mohamed, fratello del Sultano, e da Abd-el-Amrani, ed infine la quarta da Mulai Arafa, zio del Sultano, e da Mohamed Amrani.

Quando le operazioni contro Taza saranno terminate, la colonna di Mulai Arafà si recherà a Melia e quella di Abd-el-Amran verrà a Tangeri.

PARIGI, 16. — Il presidente del Consiglio, Combes, continua l'esame delle domande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni maschili. Finora già mille domande sono state scartate.

D'altra parte il Consiglio di Stato ha cominciato l'esame delle domande trasmessegli dal presidente del Consiglio dei ministri, Combes, ed ha emanato decreti favorevoli per sei stabilimenti. La domanda di un settimo stabilimento è stata respinta per l'insufficienza di risorse dello stabilimento stesso che richiedeva l'autorizzazione.

Per le Congregazioni femminili si prevede che il Parlamento non dovrà occuparsene che dopo le vacanze pasquali.

TANGERI, 16. — L'intervento della guarnigione di Fez, dovuto ai passi fatti da diverse Legazioni estere, lascia sperare che l'ordine pubblico regnerà d'ora innanzi nei dintorni di Tangeri.

PERIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Baudry d'Asson presenta una proposta tendente a modificare il regolamento della Camera, onde abolire l'espulsione dei deputati dall'aula.

Nel momento in cui l'oratore sta per leggere il testo della proposta è colto da improvviso malore.

Gli uscieri e i deputati si slanciano verso di lui, lo sollevano e portano fuori dell'aula. Vengono somministrati a Baudry d'Asson pronti soccorsi, sicchè egli prontamente si ristabilisce.

Lamy svolge un'interpellanza sulla circolare Combes, che proibisce l'insegnamento religioso in lingua bretone.

L'oratore dichiara che un milione di Bretoni non parlano la lingua francese Tale proibizione impedirà ogni relazione sociale e commerciale in Bretagna.

— Il presidente del Consiglio, Combes, rispondendo all'interpellanza di Lamy, dice di ritenere che l'uso escluso della lingua bretone costituisca un pericolo nazionale; e soggiunge che, se si deve credere alle affermazioni dell'interpellante, i Bretoni sarebbero Bretoni prima di essere Francesi (Violente proteste a Destra; agitazione prolungata).

Il presidente del Consiglio, Combes, dichiara quindi che la lingua bretone permette di combattere la Repubblica con maggiore facilità e perchè sfugge al controllo. Taluni curati obbligano i fanciulli, che parlano il francese, ad imparare il catechismo in bretone. La lingua francese sarà però d'ora innanzi la sola lingua che dovrà adottarsi nelle chiese e nelle scuole. « Sopprimerò l'assegno, soggiunge Combes, ai curati ricalcitranti. La pacificazione si farà, ma colla sottomissione assoluta del clero agli ordini del Governo » (Applausi a Sinistra).

Si approva, con voti 339 contro 185, un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

BERLINO, 16. — *Reichstag.* — Termina la discussione delle proposte tendenti a denunciare i trattati di commercio comprendenti la clausola della nazione più favorita.

Heyl e Speck avevano presentato due mozioni, ma avendo Heyl ritirato la sua, associandosi a quella di Speck, il Reicstag approva con 141 voti contro 67, la mozione di Speck.

PIETRODURGO, 16. — Il Principe ereditario di Germania è stato ricevuto alla stazione dal Granduca ereditario Michele Alexandrovic, rappresentantante dello Czar, che fu costretto rimanere in camera in seguito ad una indisposizione, dai Granduchi, dal ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, e dagli altri ministri.

All'uscita dalla stazione il Principe ereditario è stato acclamato da numerosa folla.

BUDAPEST, 16. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, fa dichiarazioni sul Compromesso austro-ungarico, analoghe a quelle fatte dal presidente del Consiglio dei ministri, dott. De Koerber, alla Camera dei deputati austriaca.

VIENNA, 16. — Le nozze dell'Arciduchessa Elisabetta Amelia col Principe Aloisio di Lichtenstein saranno celebrate il 22 febbraio prossimo.

La cerimonia della solenne rinunzia dei diritti dell'Arciduchessa avrà luogo il 20 febbraio.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati.* — La seduta viene ripresa alle ore 10,15 ant.

I deputati sono numerosissimi.

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, fra vivissima attenzione prende la parola e comunica i particolari del Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, della tariffa doganale e di altri atti stipulati fra l'Austria e l'Ungheria.

— Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, espone diffusamente il risultato dei negoziati col Governo ungherese per il Compromesso economico, per la tariffa doganale autonoma e per le altre questioni economiche che interessano i due paesi della Monarchia ed annunzia che i relativi progetti di legge saranno, fra qualche giorno, presentati ai due Parlamenti.

Il dott. De Koerber dichiara indi che l'accordo fra i due Governi si fonda su concessioni e compensi reciproci. La nuova tariffa doganale contiene i dazi doganali minimi che potranno essere accordati agli Stati alleati, in corrispettivo di concessioni eque da parte degli Stati stessi.

Il presidente del Consiglio rileva la necessità dell'unione economica fra le due parti dell'Impero, non soltanto pel prestigio e per la forza dell'intera Monarchia, ma anche pel vantaggio delle due parti stesse.

I Governi austriaco ed ungherese raggiunsero l'accordo in base alla dichiarazione che essi si obbligano ad applicare nel modo più leale le stipulazioni del Compromesso, ciò che costituirà la miglior garanzia per la pacifica conservazione dell'unione economica.

Il dott. De Koerber, dopo aver annunciato la presentazione di un progetto di legge che darà definitivo compimento alla riforma monetaria sulla base del tipo aureo, conclude facendo appello alla Camera perchè consciente dei suoi doveri legislativi, in un momento che ha la più grande importanza anche per l'avvenire dell'Impero, dia al Governo l'appoggio che esso crede di aver diritto di domandarle (Vivi applausi).

Molti deputati si recano a felicitare il presidente del Consiglio.

Si riprende quindi la discussione delle mozioni d'urgenza presentate dagli czeco-radicali.

Questi continuano a fare l'ostruzionismo, pronunziando lunghi discorsi in lingua czeca.

— La discussione delle mozioni d'urgenza continua senza gravi incidenti.

Il giovane-czeco Placek protesta contro il vicepresidente Kaiser, tedesco, accusandolo di aver proceduto, nella scorsa notte, in mezzo al tumulto, alla votazione e di aver inoltre tolta la parola ad alcuni deputati, che parlavano in lingua czeca per rettificare altri discorsi (Vivi applausi da parte degli czechi; energiche proteste da parte dei tedeschi).

Il vicepresidente Kaiser dichiara che la votazione fu corretta perchè la voce del presidente, malgrado il tumulto, era del tutto comprensibile. Per le altre osservazioni fattegli, Kaiser richiama i precedenti analoghi e conclude che egli farà sempre il suo dovere e, quando presiederà la Camera, non si lascierà influenzare da nessun partito nè si farà imporre da alcuno. Egli non tollererà che si attenti al prestigio della Camera (Applausi frenetici a Sinistra).

Alle ore 7 pom. la seduta continua.

Alle ore 9 pomeridiane la seduta continua da 30 ore con qualche interruzione.

I vari partiti si sono posti d'accordo affinchè sia sempre presente nell'aula un numero di deputati sufficiente ad impedire la mancanza del numero legale.

La discussione è esclusivamenle sostenuta dagli czechi-radicali e dagli czechi-agrari, che sono in tutto nove.

I deputati tedeschi rinunciano sempre alla parola.

il Presidente Vettor essendo indisposto, i due vicepresidenti Kaiser e Zacek si alternano al seggio presidenziale.

Rimangono ancora da discutersi 13 mozioni d'urgenza degli czechi radicali ed agrari.

Verso le 9 1[2 pom., alla fine del discorso dello czeco Prasek, il quale parlò più di tre ore in lingua czeca, avvengono degli scambi di apostrofi tra gli czechi radicali e agrari ed i tedeschi radicali.

Le apostrofi si rinnovano più violentemente durante il discorso del deputato Kubr.

Il tedesco radicale Malik viene richiamato all'ordine per insulti lanciati contro gli czechi.

Kubr continua il suo discorso in lingua czeca.

CARACAS, 16. — È insussistente la voce che il Presidente del Venezuela, generale Castro, abbia telegrafato alle LL. MM. il Re d'Italia, il re d'Inghilterra e l'Imperatore tedesco, chiedendo il loro personale intervento a rimuovere il blocco delle coste venezueliane.

VIENNA, 16. — Nel discorso pronunziato oggi alla Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio, De Koerber, ha enumerato parecchie voci della nuova tariffa doganale.

Il dazio sul grano è fissato a corone 7,50, sulla segala a 7, sul mais a 4, sull'uva a 40, sulla frutta a 20, sui vini in fusti a 60, sui vini in btttiglie a 75, sui buoi a 70, sulle vacche a 30, sui cavalli sopra i due anni a 70, su quelli sotto i due anni a 50.

Per i principali cereali sono stabiliti dazi minimi inferiori di corone 1,20 ai dazi succitati.

Tali dazi minimi potranno essere accordati nei trattati di commercio cogli Stati esteri mediante concessioni da parte loro.

La sopratassa sul grano esistente nel Tirolo sarà mantenuta.

PIETROBURGO, 18. — Il Principe ereditario tedesco si è recato subito a visitare lo Czar e la Czarina al Palazzo d'Inverno.

L'incontro dello Czar col Principe ereditario fu cordialissimo.

Lo Czar nominò il Principe capo del 40° reggimento dei Dragoni, di cui fu capo il Principe Alberto di Prussia, padre del Principe-Reggente di Brunswich.

Una deputazione del reggimento si è presentata poco tempo dopo al Principe imperiale.

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati.* — (*Continuazione*). — Stamane alle 1,30 continua ancora, senza incidenti, la discussione delle mozioni.

Prosegue la discussione delle mozioni d'urgenza presentate dagli czechi radicali.

Verso le ore 4,30 di stamane, durante la discussione della nona mozione, i tedeschi radicali accusano gli czechi radicali di avere offeso il vicepresidente in modo inqualificabile.

Ciò provoca un grande tumulto.

Gli czechi radicali ed i tedeschi radicali si slanciano gli uni contro gli altri.

Si sospende la seduta, la quale viene ripresa dopo venti minuti. Allora i tedeschi radicali abbandonano l'aula, dichiarando che non

possono ammettere le offese fatte dagli czechi radicali al vicepresidente ed al Parlamento.

Alle sei il presidente Vetter, ristabilito dalla indisposizione di ieri, assume di nuovo la presidenza, fra i vivi applausi dei tedeschi.

Alle ore 11 antim. prosegue ancora, senza interruzione e senza gravi incidenti, la discussione delle mozioni d'urgenza degli czechi radicali.

PLYMOUTH, 17. — Lord Rosebery pronunziò iersera un discorso.

Egli dichiarò che, a causa dell'animosità dell'Europa, l'Inghilterra si trova nella necessità di riorganizzare il suo esercito e la sua marina. Deplorò l'allontanamento del generale lord Kitchener, uno dei pochi uomini adatti a tale còmpito. Approvò poscia il viaggio del Ministro delle Colonie, Chamberlain, nell'Africa Meridionale.

Indi lord Rosebery parlò della questione del Venezuela. Disse sembrargli che il Governo britannico sia stato imprudente nell'unirsi alla Germania, della quale non conosceva esattamente i reclami. Può darsi, del resto, che l'Inghilterra sia unita ad essa per migliorare i rapporti anglo-tedeschi.

L'oratore espresse dei dubbi a tale riguardo, ma soggiunse che attende, prima di fare apprezzamenti, che il Governo dia chiare spiegazioni sopra questo punto.

PIETROBURGO. 17 — Iersera ebbe luogo al Palazzo d'Inverno, un pranzo di gala in onore del Principe Ereditario tedesco.

Lo Czar ed il Principe si sono scambiati cordiali brindisi.

PARIGI 17. — Il *Matin* ha da Caracas: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, il quale permette il libero traffico d'importazione ed esportazione tra Villanizar ed Encontrados.

Gli scambi commerciali fra il Venezuela e la Colombia non possono aver luogo che per Encontrados.

Si dice che il generale Valneini sarebbe stato fatto prigioniero a Carupano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 gennaio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	763,6
Umidità relativa a mezzodì	40
Vento a mezzodì	N NE moderato.
Cielo	sereno
Termometro centigrado	Massimo 7°,5.
	Minimo 1°,3.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 16 gennaio 1903.

In Europa: pressione massima di 782 sulla Russia centrale; minima di 751 ad W dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 3 mill. in Sicilia, quasi stazionario al Sud, salito di 1 a 3 mill. altrove; temperatura diminuita; pioggie al SE e in Sicilia; venti forti settentrionali sul medio Adriatico con mare agitato.

Stamane: cielo sereno in Liguria, vario al NE e versante tirrenico, nuvoloso o coperto altrove; venti moderati o forti settentrionali; qualche nevicata sul medio versante Adriatico; pioggie al SE e Sicilia; Adriatico agitato.

Barometro: massimo a 774 in Val-Padana, minimo a 766 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati al N e Sardegna, moderati o forti altrove; cielo vario sul versante tirrenico, quasi ovunque nuvoloso altrove; alcune pioggie o qualche nevicata sul versante Adriatico, al Sud e Sicilia; medio e basso Adriatico agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 gennaio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	9 0	2 0
Genova	sereno	calmo	6 2	0 5
Massa Carrara	sereno	calmo	5 0	— 2 3
Cuneo	coperto	—	1 8	— 2 8
Torino	coperto	—	0 2	— 2 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	2 5	— 3 2
Domodossola	coperto	—	2 4	—10 5
Pavia	nebbioso	—	2 6	— 2 8
Milano	coperto	—	3 5	— 0 7
Sondrio	coperto	—	2 4	— 3 6
Bergamo	coperto	—	2 0	— 2 5
Brescia	coperto	—	2 8	— 1 8
Cremona	coperto	—	2 4	— 3 4
Mantova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 8	0 0
Verona	coperto	—	3 9	— 0 1
Belluno	coperto	—	2 5	— 3 8
Udine	sereno	—	9 9	— 3 2
Treviso	$^{1}/_{4}$ coperto	—	4 5	— 1 5
Venezia	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	4 0	— 0 8
Padova	sereno	—	4 4	— 2 5
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 6	— 2 6
Piacenza	coperto	—	3 2	— 3 3
Parma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	2 1	— 3 5
Reggio Emiglia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	4 0	0 0
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	3 3	— 3 8
Ferrara	sereno	—	4 1	— 2 5
Bologna	sereno	—	2 9	— 1 7
Ravenna	coperto	—	5 0	— 3 1
Forlì	$^{3}/_{4}$ coperto	—	3 6	— 0 2
Pesaro	$^{1}/_{4}$ coperto	agitato	5 6	3 0
Ancona	nevica	agitato	7 0	4 0
Urbino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	0 2	— 1 6
Macerata	nebbioso	—	2 5	— 0 7
Ascoli Piceno	coperto	—	2 0	5 8
Perugia	coperto	—	1 6	— 1 8
Camerino	coperto	—	— 1 3	— 3 8
Lucca	sereno	—	6 2	— 1 7
Pisa	sereno	—	7 0	— 1 0
Livorno	sereno	legg. mosso	6 0	0 6
Firenze	$^{1}/_{2}$ coperto	—	4 6	1 4
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	3 2	— 0 6
Siena	sereno	—	2 7	— 2 0
Grosseto	sereno	—	5 8	0 1
Roma	sereno	—	6 8	1 3
Teramo	nevica	—	4 5	0 4
Chieti	nevica	—	5 6	— 0 5
Aquila	coperto	—	1 8	— 1 2
Agnone	nevica	—	1 6	— 2 8
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 6	1 9
Bari	coperto	agitato	7 8	3 8
Lecce	coperto	—	9 0	3 9
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 5	2 8
Napoli	sereno	legg. mosso	7 2	2 2
Benevento	coperto	—	6 6	1 5
Avellino	coperto	—	7 4	— 4 2
Caggiano	coperto	—	1 5	— 2 0
Potenza	coperto	—	1 0	— 2 5
Cosenza	sereno	—	9 5	1 7
Tiriolo	coperto	—	12 0	— 5 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	12 8	8 4
Trapani	coperto	legg. mosso	13 0	9 0
Palermo	piovoso	mosso	14 6	7 1
Porto Empedocle	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	12 0	7 0
Caltanissetta	nebbioso	—	12 0	3 2
Messina	coperto	mosso	12 5	7 2
Catania	piovoso	legg. mosso	12 6	6 3
Siracusa	piovoso	calmo	12 3	5 9
Cagliari	coperto	calmo	11 2	0 1
Sassari	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 5	3 3

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*